

L'uomo spesso diventa quel che crede di essere. Se io continuo a ripetere a me stesso che non riuscirò mai a fare una data cosa può darsi che finisca per esserne davvero incapace. Al contrario se ho la convinzione di riuscirci, acquisterò senz'altro la capacità di farla, anche qualora all'inizio non la possedessi.

Gandhi



**TRE FINESTRE APERTE
SUL MONDO**
Una proposta per la nonviolenza
in Sicilia

**COMUNITÀ DELL'ARCA
DI LANZA DEL VASTO**

L'ARCA E LA NONVIOLENZA

La nonviolenza, diceva Capitini, è un modo di fare che deriva da un modo di essere. Dire no alla violenza, è prima di tutto riconoscerla in noi stessi e cominciare un cammino di trasformazione personale. La nonviolenza va vissuta innanzi tutto nelle relazioni personali con gli altri e, se possibile, con tutti i viventi e con tutta la natura.

Solo a partire da un lavoro su se stessi la nonviolenza può essere messa in atto nei vari campi dell'agire sociale: dalla pedagogia alla giustizia, dall'agricoltura all'alimentazione, dalla ricerca di forme di vita comunitaria alla tutela dell'ambiente, dalla risoluzione dei conflitti alla comunicazione positiva tra le persone. È un cammino di coerenza e di unità di vita tra il pensiero, il dire e l'agire.

La nonviolenza, chiamata anche "forza della verità" da Gandhi ci fa prendere coscienza delle nostre responsabilità e ci conduce ad un impegno personale e pubblico di fronte alle ingiustizie, nel rispetto di chi pensa o agisce diversamente da noi, con dignità ed intelligenza creativa.

L'Arca fu fondata da Lanza del Vasto, dopo il suo incontro con Gandhi in India. Lì egli sentì di essere chiamato a fondare qualcosa che potesse far radicare l'insegnamento nonviolento in Europa.

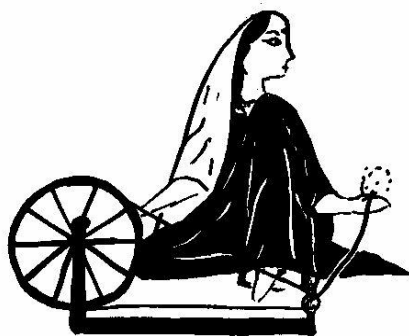
L'Arca, riconosce in ogni uomo una dimensione spirituale, indipendentemente dall'appartenenza religiosa. Sulla base del nucleo comune alle grandi saggezza dell'umanità, essa propone un cammino centrato sulla conoscenza, il possesso e il dono di sé, attivando una ricerca di unità interiore.

Tutto ciò costituisce un'introduzione ad ogni cammino religioso, al discernimento sul proprio agire nel mondo, ad una migliore relazione con l'altro.

Nelle Comunità dell'Arca celibi e famiglie condividono una vita fraterna di lavoro, di servizio e di ricerca spirituale. L'Arca cerca di vivere la nonviolenza in tutti gli aspetti della vita sperimentando la semplificazione dei bisogni, la condivisione, il servizio, il lavoro su di sé e s'impegna contro le diverse forme di violenza.

Tutte le Comunità hanno un modo di vita semplice; alcune scelgono una vita rurale, lavorando la terra e svolgendo lavori artigianali, altre privilegiano l'accoglienza e la formazione.

In Comunità si costruisce la nonviolenza nel quotidiano: condivisione dei compiti, prese di decisione, gestione dei conflitti, riconciliazione.



Dopo più di cinquant'anni di vita comunitaria e d'impegno nell'azione nonviolenta, con il Capitolo Generale conclusosi nel 2005 l'Arca ha rinnovato la sua struttura. Prima del Capitolo infatti l'Arca era strutturata in due branche: l'Ordine dei "Compagni", che vivevamo nelle Comunità pronunciando dei voti e il movimento degli Alleati (legati da una promessa) e degli amici impegnati nella stessa direzione spirituale in vari contesti.

Oggi l'Arca è una grande Comunità in cui tutti i membri aderiscono con un'unica formula d'impegno, sia che vivano in contesti di convivenza comunitaria, sia che costituiscano delle fraternità che non prevedono coabitazione.

CHI SIAMO

Il primo nucleo dell'Arca in Sicilia nasce a Partinico (PA), dopo l'incontro di Lanza del Vasto con Danilo Dolci. Molti anni dopo si forma un gruppo a Catania. Lì per diversi anni alleati e amici hanno approfondito l'insegnamento di Lanza del Vasto con incontri e scambi con le comunità italiane e francesi.

Oggi il gruppo di alleati siciliani è costituito da:

Tito e Nella Cacciola. Tito lavora come educatore presso una scuola di formazione professionale gestita dai salesiani; Nella, terapeuta della riabilitazione psichiatrica, ha lavorato presso comunità e centri di accoglienza per persone in difficoltà. Tito e Nella hanno vissuto per un periodo alla Comunità della Flayssière, sono alleati dell'Arca dal '92 e hanno quattro figli.

Enzo e Maria Sanfilippo. Enzo lavora come sociologo presso il Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Palermo, Maria come funzionario presso la Regione Siciliana. Enzo e Maria sono alleati dell'Arca dal '96, hanno due figli. Frequentano il Centro Rishi dove praticano lo Yoga, secondo l'insegnamento del Maestro Aruna Nat Giri.

Liliana Tedesco musicista, insegnante di educazione musicale a Palermo, direttore del Coro Convivium, grazie all'ispirazione fornitale da Jean Baptiste Libouban, allora Responsabile dell'Arca, ha intrapreso un cammino di ricerca che fa del canto un'esperienza spirituale di particolare intensità; è alleata dal 2002..

Laura Leotta, ha fatto parte, con il marito Salvino, da poco scomparso, del gruppo "storico" dell'Arca a Catania. Insegnante di religione, ha quattro figli e vive a Pedara (CT),

Enzo e Maria con Tito e Nella si sono conosciuti nel '94 presso una Comunità dell'Arca in Francia.

Lì Tito e Nella stavano conducendo una prima esperienza di vita comunitaria, mentre Enzo e Maria partecipavano a un campo di approfondimento dell'insegnamento di Lanza del Vasto.

Liliana e Laura si sono unite al gruppo siciliano dell'Arca fin dai primi campi svolti a Brucoli (vedi oltre)..

Le famiglie fanno parte, ciascuna nel proprio territorio di gruppi di famiglie con le quali svolgono attività di condivisione e formazione sociale e spirituale. Già da diversi anni si sono avviati scambi con l'Associazione "Comunità e Famiglie" (ACF), tramite i coniugi Zendali di Varese, anche loro alleati dell'Arca, che hanno condotto in Sicilia varie sessioni su un particolare cammino centrato sul riconoscimento delle proprie ferite interiori e sulle relazioni con gli altri, chiamato "Guarigione interiore".

Il gruppo dell'Arca in Sicilia è costituito anche da tanti amici, impegnati nel cammino della nonviolenza, che sostengono in varie forme le nostre attività.

LA NOSTRA STORIA

Al rientro da un periodo trascorso presso la Comunità della Flayssière in Francia, Tito e Nella hanno deciso di continuare la loro vita in uno stile di semplificazione, di accoglienza, di valorizzazione del lavoro manuale.



Nel '96, grazie alla concessione in comodato d'uso della foresteria di un monastero di proprietà della Diocesi a Brucoli (SR), il progetto della famiglia Cacciola ha potuto realizzarsi. Per cinque anni Tito e Nella con il loro bambini hanno abitato in questa casa, curando un piccolo orto e la campagna circostante.

Lì, per circa un anno, hanno anche ospitato Marike e i suoi bambini in un particolare momento della loro vita.

Inoltre hanno intrapreso un'attività di sostegno nei confronti di una famiglia in difficoltà a causa dei disturbi psichici della madre e della particolare situazione di solitudine che tale famiglia viveva, essendo sradicata, per motivi di lavoro dal proprio ambiente.

Dal '96 al 2000, Enzo e Maria con Tito e Nella, con l'aiuto di Liliana, che in quegli anni si è unita la gruppo, hanno potuto realizzare vari "Campi dell'Arca" sulla nonviolenza e sulla spiritualità, sul canto e la danza, ospitando i partecipanti nel Monastero "Mater Adonai", adiacente alla casa.

Il gruppo così costituito in questo periodo ha coltivato una profonda amicizia, sperimentando alcuni periodi di convivenza sia a Brucoli che a Palermo, sostenendosi reciprocamente e confrontando periodicamente il comune cammino nella direzione dell'insegnamento dell'Arca.

Nel 2001 la disponibilità della Diocesi di Siracusa è venuta meno.

Tito e Nella hanno cercato per un po' una nuova casa in campagna che potesse far continuare l'esperienza di Brucoli, ma le ricerche non hanno avuto buon esito, cosicché hanno trovato casa in affitto in un piccolo condominio a Gravina di Catania.



Questa soluzione è stata accettata provvisoriamente poiché il progetto è rimasto quello di continuare e rafforzare l'esperienza iniziata a Brucoli. Così Enzo e Maria hanno deciso di partecipare all'acquisto di una struttura che potesse consentire di sperimentare altri periodi di vita comunitaria nello stile dell'Arca. Infine nel 2003 abbiamo individuato e acquistato nel territorio di Belpasso (CT) la struttura e il terreno che potevano rispondere alle nostre esigenze.

Belpasso è uno dei 20 comuni del Parco dell'Etna; possiede una bella piana a scacchiera, è un centro di produzione di olive e vini pregiati e conserva un forte amore per il teatro, avendo dato i natali, tra l'altro, a Nino Martoglio.

Il complesso da noi acquistato si trova in contrada "Tre Finestre", poco distante dall'azienda dolciaria "Condorelli"; è costituito da un'abitazione, da fabbricati rurali (palmento, magazzino, stalla) e da una piccola chiesetta.

Il fondo, nel passato coltivato a vigneto, uliveto, frutteto e seminativo, conserva ancora intatti elementi di architettura tipica del territorio etneo.



La struttura, in stato di abbandono, era bisognosa di vari interventi di ristrutturazione. Subito sono stati eseguiti i lavori per rendere abitabile la casa dove oggi vive la famiglia Cacciola.

A Gennaio del 2004 abbiamo fatto la prima raccolta di olive dai circa 80 alberi presenti nel terreno. Successivamente gli alberi sono stati potati (non lo si era fatto da diversi anni). E da allora pian piano hanno ripreso la loro produzione.

Con le olive portate al locale frantoio a varie riprese abbiamo prodotto il nostro primo olio!

Resta ancora da risolvere un problema essenziale che è quello dell'acqua. Il comune di Belpasso, per motivi tecnici e burocratici non rifornisce ancora la zona, nonostante la casa sia molto vicina alla condotta principale dell'acquedotto. Così per ora si è proceduto con alcune cisterne di raccolta delle acque piovane (21.000 litri), con periodici approvvigionamenti con autobotti e... bidoni alla fontana! La soluzione non è tecnicamente difficile e per questo è in corso una trattativa tra noi, altre famiglie residenti nella zona, il comune di Belpasso e l'Ente acquedotto.

IL NOSTRO PROGETTO

In sintesi il nostro progetto, che si è andato progressivamente chiarendo ha al momento questi obiettivi:

- Consentire l'insediamento nel complesso della famiglia Cacciola (obiettivo raggiunto); avvio di una piccola impresa agricolo-artigianale, di attività di auto-consumo: uliveto, orto biologico, allevamento di animali da cortile, ecc.

- Attuare, a medio termine forme di accoglienza per persone che vogliono sperimentare lo stile di vita dell'Arca;
- Organizzare, dopo la ristrutturazione, iniziative per diffondere l'insegnamento dell'Arca e, comunque in tema di spiritualità, canto, danza, Yoga, lavoro manuale, agricoltura e allevamento biologici, medicine naturali, sviluppo del meridione, lotta alla mafia, nonviolenza, ecc.
- Estendere l'accoglienza ad altre e diversificate situazioni che nel tempo potranno presentarsi;
- Costruire una forma di vita comunitaria stabile, anche in considerazione di ampliare gli immobili attualmente esistenti

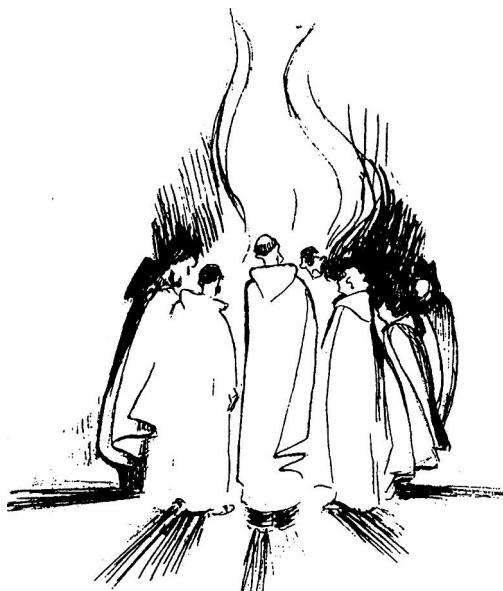
UN LUOGO DI VITA SPIRITUALE

*...Facciamo di questo luogo qualunque un tempio.
Perché il tempo è giunto di adorare in spirito e verità,
di rendere grazie in tutti i luoghi e in tutti i tempi.
Mettiamo un termine al tempo, un centro alle tenebre esterne
e rendiamoci presenti al presente...*

Dalla Preghiera del Fuoco di Lanza del Vasto

Abbiamo pensato "Le Tre Finestre" come un luogo di vita spirituale per chi vi risiederà stabilmente e per tutti coloro che vorranno condividere, anche per brevi periodi, la vita in questo borgo. Per questo contiamo di reperire al più presto una campana che possa scandire il tempo del giorno e aiutarci alla pratica del "richiamo", per viver costantemente il nostro presente. Per lo stesso motivo vorremmo ristrutturare la chiesetta annessa alla casa, testimonianza del senso religioso delle persone che vi lavoravano.

Il nostro intento è poi quello di organizzare delle sessioni di Yoga con il Maestro Aruna del Centro Rishi di Palermo, degli stages di canto e di danza nello stile della meditazione e della festa tipico dell'esperienza dell'Arca, di preghiera e di approfondimento della Bibbia e di altri testi sacri.



UNA PICCOLA AZIENDA FONDATA SUL LAVORO MANUALE

Il valore del lavoro per l'Arca non si misura prima di tutto in termini di guadagno, profitto, e resa, ma di partecipazione ad una società più umana. In questa prospettiva il lavoro manuale e quelli che richiedono uno sforzo fisico, trovano il loro giusto posto, non essendo riservati a coloro che sono obbligati a farlo, ma assunti come servizi indispensabili alla comunità umana ai quali ognuno, nelle sue possibilità, dovrebbe partecipare.

Il lavoro manuale è anche un meraviglioso strumento di conoscenza di sé e di realizzazione personale.

Il lavoro manuale è anche un meraviglioso strumento di conoscenza di sé e di realizzazione personale. "È facendo che l'uomo si fa", diceva Shantidas. Lavorando, l'uomo può lavorare su di sé, applicarsi a rimanere nella presenza a sé, agli altri alla creazione.

[dalle Nuove Costituzioni dell'Arca]

In linea con questi principi vogliamo dar luogo a delle attività produttive che in questa fase, si accompagneranno al nostro lavoro esterno, ma che in futuro potranno favorire l'avvio di una piccola azienda in grado di contribuire alla sussistenza di alcune persone.

Le attività si articoleranno in cinque settori:

- Produzione agricola biologica
- Allevamento di animali da cortile
- Attività di trasformazione dei propri prodotti (eventualmente anche di altri di origine biologica)
- Vendita diretta di frutta e ortaggi, latticini, pane, olio, conserve tipiche della tradizione etnea
- Accoglienza rurale di scolaresche e piccoli gruppi con finalità didattico-ricreative

NONVIOLENZA E MERIDIONE

Facendo riferimento all'insegnamento nonviolento, ai suoi maestri storici e alle testimonianze esemplari che hanno sperimentato la nonviolenza nel meridione d'Italia (D.Dolci, Don T. Bello, Don P.Puglisi). Vogliamo dar vita a un percorso di approfondimento sul contributo della nonviolenza allo sviluppo del sud Italia e alla lotta alla mafia. A tal fine sono in atto collegamenti con varie realtà come Libera, Il Centro Impastato, l'Arca, e la Scuola di Formazione "G.Falcone".

VITA COMUNITARIA

Lo sforzo di costruire comunità, per sperimentare la nonviolenza nella vita quotidiana, ha caratterizzato la storia dell'Arca dal suo inizio fino ad oggi. Le esperienze in questa direzione, in tutti questi anni hanno vissuto momenti di crisi e vari riassetamenti. Siamo dunque consapevoli che la scelta di condividere uno stesso luogo d'abitazione, una parte del proprio tempo, alcuni lavori, forme comuni di spiritualità e azione civile non è facile, soprattutto per chi non vi è stato educato.

D'altra parte, sentiamo ancora il bisogno di vivere diversamente e scopriamo che tante altre persone hanno lo stesso desiderio. Anche in considerazione delle singole fasi delle famiglie

coinvolte nel progetto non prevediamo a breve una residenza comune, ma periodi di convivenza legati ai lavori agricoli e della casa e all'organizzazione di campi di lavoro e di formazione.

In questi periodi vogliamo comunque salvaguardare i giusti tempi d'intimità dei singoli, delle coppie e delle famiglie.

Vogliamo considerare ogni periodo di condivisione come un'opportunità di discernimento e di crescita nella relazione, affrontando anche le divergenze e i conflitti che potranno sorgere.

Man mano che i lavori di ristrutturazione lo consentiranno potremo condividere questi periodi con altre famiglie e singole persone.

INFORMAZIONI SUL PROGETTO DELLE TRE FINESTRE E SU COME SOSTENERLO

"Lettera dalle Tre Finestre" è un foglio periodico con il quale informeremo via e-mail, degli sviluppi del nostro progetto, delle necessità che man mano incontreremo, delle modalità con cui potrete venirci incontro. Per riceverlo basta chiederlo all'indirizzo v.sanfi@libero.it. Si può riceverlo anche per posta scrivendo a: Enzo Sanfilippo Via E. Carnevale, 4 90145 PALERMO inviando un contributo (anche in francobolli) per le spese di spedizione.

Contiamo inoltre di organizzare:

- CONCERTI DI AUTOFINANZIAMENTO
- CAMPI DI LAVORO PER GIOVANI
- CORSI DI CUCINA VEGETARIANA

Le informazioni sul Movimento dell'Arca vengono diffuse attraverso il bollettino

"Arca Notizie"

Abbonamento: contributo di 15 euro per vaglia o versamento su CCP 14079214

Intestato a : Brambilla Patrizia

Via Sottocampagna 65 – 21020 Comabbio (VA)

Il sito internet del movimento italiano è:

<http://xoomer.alice.it/arcadilanzadelvasto/>

i siti francesi sono:

<http://www.arche.de-st-antoine.com>

<http://canva.org/sommaire.htm>



Se ci si disarmi, se ci si spossa, se ci si apre a Dio, allora Lui cancella la violenza,
il brutto passato e ci rende un tempo nuovo dove tutto è possibile.

(Patriarca **Atenagora**)